

CITTÀ DELLA SALUTE DI TORINO

Nuove procedure per la sorveglianza post intervento nei carcinomi



■ Da Torino arrivano i sorprendenti risultati di una ricerca che potrebbe rivoluzionare il follow-up del carcinoma dell'utero e altri tumori della stessa tipologia. I medici della Città della Salute di Torino, all'interno dello studio TOTEM, hanno evidenziato come non sia necessario prevedere procedure sistematiche - come esami radiologici o ecografici - in assenza di una sintomatologia clinica. Un sollievo anche per le pazienti che saranno sottoposte a molti meno esami e procedure, oltre ad una consistente riduzione delle lunghe liste d'attesa e una maggior precisione delle prestazioni.

Bonsi a pagina 3

CITTÀ DELLA SALUTE DI TORINO

Rivoluzione per il follow-up dei carcinomi dell'utero

Lo studio Totem, pubblicato sul Journal of Clinical Oncology, cambia le procedure di sorveglianza

Raffaele Bonsi

■ Da Torino arrivano i sorprendenti risultati di una ricerca che potrebbe rivoluzionare il follow-up del carcinoma dell'utero e altri tumori della stessa tipologia. I medici della Città della Salute di Torino, all'interno dello studio TOTEM, hanno evidenziato come non sia necessario prevedere procedure sistematiche - come esami radiologici o ecografici - in assenza di una sintomatologia clinica. Un sollievo anche per le pazienti che saranno sottoposte a molti meno esami e procedure, oltre ad una consistente riduzione delle lunghe liste d'attesa e una maggior precisione delle prestazioni. I programmi di diagnosi precoce ed il miglioramento delle terapie oncologiche hanno reso possibile un aumento del numero di perso-

ne che vengono controllate periodicamente per lungo tempo dopo un trattamento iniziale che potrebbe rivelarsi definitivo. A fronte quindi di un indubbio successo delle terapie, ci si è posti il problema di come monitorare questa percentuale crescente di persone impegnate in un percorso (il cosiddetto "follow-up"), che si auspica da una parte efficace nel riconoscere e trattare tempestivamente le recidive e dall'altra non troppo gravoso in termini di esami e procedure.

In certi tipi di tumore, caratterizzati da un'alta incidenza e da una buona sopravvivenza come il carcinoma del corpo dell'utero, una sorveglianza "pesante" si traduce in un complesso di procedure dal forte impatto economico e sociale.

Alla luce di tali conside-

razioni, nell'ambito della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta è stato disegnato uno studio sperimentale, denominato TOTEM, per confrontare due modalità organizzative di follow-up, uno "intensivo" ed uno "minimalista", nelle pazienti trattate per questo tipo di tumore, con diversa frequenza e tipologia di esami da eseguire nel corso dei cinque anni dopo l'intervento. Lo studio ha coinvolto trentanove Istituti italiani e tre Istituti francesi ed ha concluso l'arruolamento delle pazienti con un totale di 1847 donne, che hanno accettato di partecipare a questa ricerca regolarmente approvata dai Comitati Etici dei Centri partecipanti.

L'iniziativa è scaturita dalla stretta collaborazione tra la Ginecologia Oncologica universitaria dell'ospeda-

le Sant'Anna della Città della Salute di Torino - diretta dal professor Paolo Zola -, che ha ideato lo studio, la Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, che ha fornito il supporto economico, e la Epidemiologia Clinica - CPO Piemonte della Città della Salute di Torino (diretta dal dottor Giovannino Ciccone), che ha contribuito sul piano metodologico e statistico al disegno, alla raccolta dati ed all'analisi finale.

I risultati finali sono stati molto netti ed hanno dimostrato che non vi è una maggiore utilità nell'effettuare esami sistematici in assenza di sintomatologia clinica: la sopravvivenza a cinque anni nelle donne seguite con un follow-up intensivo è stata del 90.6%, contro il 91.9% di quelle seguite con un regime minimalista.

Ad esempio, nell'arco dei cinque anni considerati, le donne seguite con uno schema minimalista hanno ridotto il numero di TC da eseguire da due a zero se a basso rischio, e da cinque a due se ad alto rischio.

Questo importante studio, unico trial randomizzato che ha confrontato diversi schemi di follow-up sulla sopravvivenza di donne operate per tumore dell'endometrio, è un esempio incoraggiante della capacità di collaborazione tra strutture pubbliche di condurre studi pragmatici, indipendenti, a basso costo e con rilevanti impatti sulla pratica clinica, limitando il numero di esami inutili da effettuare durante il follow-up, con conseguente riduzione di stress e di esposizione a radiazioni per le pazienti e di contenimento dei costi per il Sistema Sanitario Nazionale.

